



ma avevo cominciato a sentire di non essere più così coinvolto. Quando Luca e la sua famiglia mi hanno parlato dell'Eureka e della sua attività, tutto è iniziato in maniera molto naturale e spontanea: mi sono sentito subito al mio posto, conquistato anche dal metodo educativo che dovrebbe avere una maggiore considerazione».

La società di via Baioni è stata tra le prime a parlare di basket già una decina di anni fa e oggi con circa 40 tesserati è una realtà consolidata e riconosciuta nel panorama nazionale.

Una possibilità per tutti

«Con il basket tutti possono avere una possibilità, la disabilità è al centro ma il regolamento valorizza ciascun giocatore e si

sta ampliando per adattarsi al gioco che cambia e alla disciplina che cresce – continua Palmese – La società ha un ruolo fondamentale come punto di riferimento per i giocatori in termini di autonomia e organizzazione quotidiana, l'impegno va oltre lo sport e i rapporti sono davvero come in una grande famiglia.

Ciò che conta è che non viene comunque meno l'agonismo: temevo mi sarebbe mancato rispetto al calcio, ma la verità è che io tanto quanto gli altri sento di poter fare la differenza».

Fin qui l'esperienza personale, ma è stato difficile proporre una passione come materia di studio? «Tutt'altro – analizza –

nel mio corso di studi ho trovato un'apertura totale da parte di relatori e docenti e, anzi, anche soddisfazione per un argomento che ha esulato un po' dalle solite argomentazioni. È piaciuto molto poter parlare di sport e sociale, far conoscere la nostra attività».

E adesso? «Mi piacerebbe poterne fare una professione», conclude anche se il pensiero torna subito al campo: «Dal punto di vista sportivo ci aspetta una stagione impegnativa: veniamo da un anno in cui abbiamo vinto tutto, anche la Coppa Lombardia, e partecipiamo al Girone Gold che può portare verso i campionati nazionali che si giocano ogni due anni».

L'obiettivo quindi è già fissato. ■

Il futuro? «Ci aspetta una stagione impegnativa: veniamo da un anno in cui abbiamo vinto tutto, anche la Coppa Lombardia, e siamo nel Girone Gold che può portare verso i campionati nazionali»

PROGETTO GELSIA

Scienza e ambiente con gli studenti: c'è Plastic Olympics



■ Plastic Olympics atleti dell'ambiente. Questa la novità che Gelsia Ambiente ha introdotto nel programma educativo proposto alle scuole per quest'anno scolastico. Attività che intrecciano scienza, tecnologia e cittadinanza in continuità con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu ma che, quest'anno, pensano anche alle prossime olimpiadi di Milano Cortina 2026.

Gli "atleti dell'ambiente" è pensato come un laboratorio gioco dedicato alla sostenibilità, un'attività che unisce educazione civica Stem e valori sportivi attraverso attività pratiche e una sfida educativa a squadre. Progetti anche per i più grandi delle medie e superiori, come "Differenziamo in debate" un laboratorio basato sul dibattito per sviluppare il pensiero critico, e "Acqua smart", percorso scientifico sull'uso consapevole delle risorse idriche, "economia circolare in azione", dedicato al riuso creativo dei materiali, o "sostenibilità e alimentazione: nutriamo il futuro!" che approfondisce l'impatto ambientale della produzione alimentare. Un impegno che si inserisce in una visione più ampia, capace di coniugare educazione ambientale, innovazione e responsabilità d'impresa.

«In dieci anni abbiamo visto generazioni di studenti diventare cittadini consapevoli – spiega Luigi Pelletti, presidente di Gelsia Ambiente –. L'offerta didattica di quest'anno si arricchisce di nuovi laboratori dedicati alla sostenibilità, dai richiami alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 ai percorsi sul compostaggio e sull'economia circolare, per educare i ragazzi alla cura dell'ambiente e trasmettere loro la consapevolezza che il futuro, prima ancora che nelle grandi scelte, comincia dai banchi di scuola». A oggi si sono già iscritte 268 classi circa 5.500 alunni, c'è ancora tempo per le iscrizioni che resteranno aperte fino al 31 dicembre www.gelsiamambiente.it/educational. ■



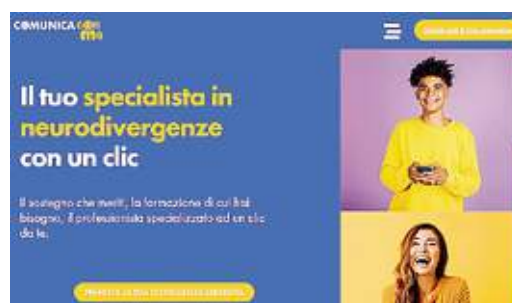
TRIANTE

TUTTI A TEATRO PER AIUTARE COMPITINSIEME

Torna sul palcoscenico la magia della fiaba Cenerentola in versione pop. Sabato sera, alle 20, al teatro Triante (via Duca d'Aosta) la Compagnia Teatro Instabile di Lissone metterà in scena "Cenerentola Opera Pop", un musical travolgente. Lo spettacolo con il patrocinio del Comune di Monza è promosso dalla consulta di Triante, con il supporto del Lions International di Vimercate e Monza Duomo e la Pepperl+Fuchs che da anni sostengono la cooperativa sociale onlus Ippocampo e il progetto DsApp: diverse strategie di apprendimento. L'iniziativa ha anche una finalità solidale, il ricavato sarà destinato ai progetti educativi sulle Potenzialità Dsa, e al servizio di "Compitinsieme Leo", un percorso di supporto allo studio presso la scuola Leonardo Da Vinci di Monza. Per prenotare i biglietti consultare il sito dsapp.it/cenerentola.

SERVIZIO ONLINE

"Comunica con me": la startup monzese per chi vive l'autismo



■ L'esperienza. Le fatiche. Le difficoltà. Dalle esperienze personali è nata "Comunica con me" la prima piattaforma italiana interamente dedicata alle neurodivergenze. Una startup innovativa pensata per mettere in contatto famiglie a professionisti qualificati e abbattere le barriere territoriali, logistiche e organizzative. Sono le esperienze di Roberta Salvadori, diversity&inclusion manager monzese ma, soprattutto, mamma di Giulia, una ragazza autistica di 13 anni. «Ho vissuto in prima persona la difficoltà di trovare risposte rapide e professionisti disponibili – racconta – e da qui è nata l'idea di creare un luogo digitale in cui nessuna persona o famiglia debba più sentirsi sola e penalizzata dalla mancanza di diagnosi tempestive».

Con questa piattaforma non è più necessario spostarsi o limitarsi ai professionisti presenti nel proprio territorio: le terapie e le consulenze sono disponibili ovunque in qualsiasi momento con la possibilità di personalizzare i percorsi in base alle necessità individuali. «Attraverso "Comunica con Me" ho voluto trasformare la mia esperienza personale in un progetto collettivo – continua Roberta Salvadori. So cosa significa trovarsi di fronte a un bisogno urgente e non avere risposte immediate. Secondo lo studio nazionale Iss in Italia 1 bambino su 77 (tra i 7 e 9 anni) è nello spettro autistico. Questa piattaforma nasce per dare accessibilità, continuità e inclusione: un punto di riferimento autorevole ed empatico dove trovare professionisti specializzati in neurodivergenze, percorsi personalizzati e uno spazio di condivisione che riduca l'isolamento». Dietro la piattaforma c'è un team di professionisti a disposizione per accompagnare persone neurodivergenti e famiglie in tutti gli aspetti della vita quotidiana. ■ **A.Sal.**

CENTRO MAMMA RITA

Martina Sassoli riaccende la Monza solidale



■ Una carezza collettiva travestita da evento mondano, non la solita cena di beneficenza. C'è chi organizza cene per moda. Chi per abitudine e poi c'è lei. Martina Sassoli, che da anni trasforma una serata di beneficenza in un fenomeno di costume brianzolo e in un esercizio di pura generosità collettiva a favore dei bambini di mamma Rita di Monza. Lei, ribattezzata ormai con affetto la "Wanna Marchi della Brianza", riesce a fare quello che a molti pare impossibile. Convincere imprenditori, amici, politici e semplici cittadini a mettersi una mano sul cuore (e l'altra sul portafoglio) per una buona causa. E a farlo con il sorriso. Un appuntamento che, anno dopo anno, è diventato una tradizione del cuore per la città.

La serata, in programma mercoledì 13 novembre alle 19.45 nella sala eventi dello Sporting Club Monza di viale Brianza, promette eleganza, convivialità e una generosa dose di entusiasmo. Tra i "mattatori", un ospite d'eccezione: Andy dei Bluvetigo, che con la sua ironia e disponibilità ha ricordato a tutti che anche il rock può avere un cuore solidale.

La lotteria benefica sarà uno dei momenti più attesi: tra i premi, un sorvolo per due sul lago di Como o di Garda, un weekend all'Elba con pesca d'altura, e persino un prosciutto spagnolo di quelli che fanno venire voglia di organizzare una seconda cena solo per affettarlo.

Gli sponsor, come sempre, rispondono numerosi: BrianzAcque, FarmaCom, Anaci Monza e Brianza, Gruppo Meregalli, Sporting Club e i media partner Il Cittadino e Monza News, che accompagnano da anni questa iniziativa diventata un piccolo simbolo della solidarietà monzese. ■ **M.Pir.**